



R

L'Unità



ANNO 75. N. 97 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 25 APRILE 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Inizia il conto alla rovescia: il primo maggio si sancirà la nascita della moneta unica. Ancora scontro sulla Banca centrale

Sette giorni all'Europa

Prodi: «L'Italia conterà di più». D'Alema: «Finita l'emergenza, non inizia la ricreazione»
Ma la Borsa delude ancora e perde il 3,7%. Via libera al sanitometro, scontro con Rifondazione



ROMA. Una nuova era per l'Italia in Europa. A 7 giorni dall'avvio del conto alla rovescia per il varo dell'Euro, Prodi incontra gli eurodeputati italiani nella sede romana del Parlamento europeo e lancia il suo proclama. «Finché eravamo sotto processo - ha ricordato il premier ripensando ai travagli per centrare la moneta unica - non potevamo intellettualmente contare. Ora possiamo riprenderci un ruolo». D'Alema: «Con l'ingresso in Europa l'Italia ha superato brillantemente l'emergenza, ma è sbagliato pensare che possa cominciare la ricreazione».

La Borsa, intanto, continua a franare: Piazza Affari ieri ha perso il 3,7%: in due giorni persi 65.000 miliardi. Il Consiglio dei ministri vara il sanitometro: fasce di reddito invariate, aumentano le esenzioni per anziani, poveri e bambini. Rifondazione però si ribella: tradito l'accordo.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3, 5, 6 e 8

L'ultimo week end da italiani

PIERO SANSONETTI

IL 17 MARZO 1861 era un sabato, come oggi. Quella mattina a Torino venne dichiarata l'unità d'Italia, fu proclamato il regno. Dicono che sia stato un momento solenne e molto commovente. Il cammino di avvicinamento era stato lungo: diciamo almeno 13 anni, quanti ne passarono dalla prima guerra di indipendenza al '61. Ma potremmo anche dire che durò 40 anni, se fissiamo l'inizio dell'unità ai tempi dei moti patriottici del '21. La fase decisiva del processo dell'unità d'Italia comunque fu assai più breve: due anni appena. Bastarono due anni per unificare sette entità statali (tra regni, principati, granducati e regioni): il regno di Sardegna, il Lombardo Veneto, l'Emilia Romagna, e la Toscana, che si unirono nel '59; e poi l'Umbria, le Marche

e il regno delle due Sicilie, che arrivarono l'anno dopo, nel '60, grazie soprattutto a Garibaldi. Rimaneva ancora aperta la questione di Roma e quella di Trento e Trieste. Ignoro come gli italiani, appena nati in quanto italiani, trascorsero quello storico week end del 17 e del 18 marzo. Temo che non conoscessero il significato di questa parola inglese, «week end»: i poveri allora parlavano dialetto, i ricchi parlavano italiano francese.

L'inglese non lo sapeva nessuno. Nemmeno, forse, conoscevano il concetto di «fine-settimana»: i ricchi non lavoravano mai, a quel tempo, e i poveri lavoravano 10 ore al giorno, sabato domenica compresi.

SEGRE A PAGINA 3

Intervista al presidente della Camera

«Di qua la libertà di là c'erano i lager»

Violante: il 25 aprile parli a tutti



«Le idee nate contro il totalitarismo fascista e nazista valgono contro ogni tipo di discriminazione e di dittatura politica». In un'intervista a «L'Unità» il presidente della Camera Luciano Violante parla del 25 Aprile, una tra le più straordinarie pagine della nostra storia e della sua celebrazione: «È una festa che deve parlare anche alla destra». Oggi manifestazioni in quasi tutte le città. La più grande a Milano a piazza Duomo con il ministro dell'Interno Napolitano, il segretario della Cgil Cofferati, Boldrini, Granelli e Cossutta. A Bologna e Napoli i sindaci Vitali e Bassolino sfilano con l'Arcigay.

I SERVIZI SU UNITÀ DUE PAGINE 1, 2 e 3

Polemica su Forza Italia
Ancora lite tra il premier e Berlusconi

ROMA. Continua lo scontro tra Prodi e Berlusconi sul congresso di Forza Italia. Il presidente del Consiglio, parlando ieri alla Camera, ha negato di aver voluto offendere gli elettori di quel partito, ma ha comunque ribadito la legittimità del suo giudizio. «Sono il leader di una maggioranza politica - ha detto - e ho il diritto di esprimere opinioni sull'opposizione». Secca replica del Cavaliere: «È un'offesa immemitata, gratuita e, oltretutto, contraria al vero. La regola dovrebbe essere il rispetto degli avversari e delle loro idee».

Intanto Berlusconi, a Salisburgo per l'ingresso di Forza Italia nell'Unione democratica europea, ha smorzato l'ottimismo di D'Alema sulle riforme. Ma ha aggiunto: «Questo vuol dire che c'è disponibilità ad accogliere altre proposte del Polo».

LAMPUGNANI

A PAGINA 8

Il vicepresidente del Csm Grosso lancia l'allarme prescrizioni: sono 35mila solo nel 1997

Giustizia, Scalfaro media

«Nella Costituzione scriviamo soltanto i principii generali»

CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

25 aprile

PER FESTEGGIARE il 25 aprile mi sono letto *Il disperso di Marburg* di Nuto Revelli. Un libro e un autore esemplari, entrambi, per capire quanto la memoria, e la pietà per i vinti, non coincidano affatto con la mollezza e l'ambiguità che imperverano nel presente dibattito sul tema; e annacquano la forte essenza di quella vittoria dei giusti; e intorbidano il sentimento della differenza tra la libertà e la dittatura. Si narra dell'inutile e poco onorevole uccisione di un ufficiale nazista da parte di una banda di irregolari partigiani. Della faticosa e puntigliosa ricostruzione di quell'episodio, quarant'anni dopo, da parte di uno dei migliori uomini della Resistenza, Nuto Revelli, un piemontese duro e sereno. Della memoria e della verità come valori universali, a patto che non li si adoperi come pretesto per uniformare le ragioni e i torti, come alibi che assolve tutti e tutti condanna alla stessa maniera. Il libro ha l'andamento lento e riflessivo dell'indagine. Quasi una detective-story a ritroso. La retorica che ha spesso infradiciato il pur semplice e netto significato della liberazione dal nazifascismo, non vi trova alcuno spazio. Forse se persone come Revelli avessero potuto (o voluto) avere più peso nella storia repubblicana, oggi non avremmo tanto bisogno di difenderla.

L'INTERVISTA

Micheli: banche e industriali più disponibilità

Il sottosegretario Enrico Micheli, in un'intervista a *L'Unità*: «Gli obiettivi di governo che due anni fa venivano irrisolti stanno diventando realtà. Basta guardare al Dpef. Ma non ci possiamo cullare sui risultati acquisiti. Ora banche ed industriali devono fare la loro parte».

CASCCELLA

A PAGINA 5

ROMA. Il capitolo giustizia della nuova costituzione dovrebbe fissare i principii generali, affidando alla legge ordinaria il resto: è il parere del presidente Scalfaro, che ieri ha incontrato i vertici dell'Associazione nazionale magistrati. È questo uno dei capitoli più complessi del dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali e la posizione di Scalfaro - gradita ai giudici ma anche a molte forze politiche - potrebbe essere il punto di mediazione dopo tanti contrasti. E intanto il vicepresidente del Csm, Grosso, lancia un allarme: sono migliaia, 35mila nel solo '97, i reati che rischiano di cadere in prescrizione e quindi di non essere giudicati. Siamo praticamente all'emergenza, visto che le prescrizioni, rispetto al passato, si moltiplicheranno per sette. Al congresso di Md interviene Folena.

BRANDO e BUFALINI

A PAGINA 9

La Resistenza di padre in figlio

ROBERTO WEBER

«COME COMMISSARIO di guerra, io tengo un corso di marxismo. Non è esteso a tutti gli uomini della brigata... ma gradirò moltissimo la tua presenza ed attenzione».

Non sono qui per nessun corso... Io sono qui per i fascisti, unicamente. Tutto il resto è cosa di dopo». Da «Il partigiano Johnny» di Beppe Fenoglio.

Ha ragione lo scrittore israeliano Yehoshua «nella letteratura si trova la scatola nera di ogni società... il grido della sua anima». In realtà avrebbe dovuto scrivere «nella buona letteratura». Ci sono stati infatti esempi di presti-

giosi scrittori e uomini di teatro (qualcuno si è anche aggiudicato il premio Nobel) della Resistenza hanno offerto un'immagine diversa, caratterizzata da ciò che noi leninisti definivamo «settarismo». E pensare che bastava attingere al grande Beppe Fenoglio (un uomo e uno scrittore che sta al panorama della letteratura italiana come Gigi Riva sta al calcio italiano) o leggerci «Le lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana», in cui il richiamo a «L'avvenire della nostra Patria» «La mia Patria», «L'ideale

SEGRE SU UNITÀ DUE PAG. 1

«Conosco il serial killer, vi aiuterò»

Un detenuto chiama gli investigatori. Allarme rosso sui treni



L'Espresso

I CLASSICI PROIBITI DI RUSS MEYER

Le feroci spogliarelliste di Russ Meyer

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 11.900 lire.

GENOVA. Qualcuno è convinto di sapere chi è il serial killer che terrorizza la Liguria. Un pentito ha scritto alla Procura di Genova, affermando di conoscerlo e fornendo gli elementi necessari per catturarlo. Gli inquirenti si sono subito mobilitati: si tratta di vedere se è questa la svolta decisiva nelle indagini su una serie di delitti rimasti finora insoluti.

Ma sui treni questo resta un altro week-end di paura, nonostante i convogli siano scortati da agenti in borghese. Personale ferroviario e polizia sono armati anche di telefonini cellulari: lo ha ricordato ieri, nel question time della Camera, lo stesso presidente del Consiglio. E anche le «luciole» si sono «armate» di telefonini per segnalare eventuali clienti sospetti alle forze dell'ordine.

MELETTI e MICHENZI

A PAGINA 7

Difendeva la moglie Albanese ucciso perché impedisce uno stupro

Ucciso mentre difendeva la moglie e le donne del suo gruppo di clandestini dai rapinatori (forse italiani) che volevano stuprarle. Il corpo di Bardh Rrozhani, un albanese di 26 anni, è stato trovato in un casolare vicino Brindisi. La moglie ha denunciato il fatto ai Cc.

IL SERVIZIO

A PAGINA 14

Pol Marchal, padre di una vittima, si propone come ministro Il caso Dutroux scuote il Belgio

La folla chiede le dimissioni del capo della polizia, nuove nomine a Interni e Giustizia.

Colpa di un tatuaggio Ha l'Aids la figlia di Mia Farrow

Tragedia dell'Aids nel clan di Mia Farrow: Lark Song Previn, vietnamita adottata dall'attrice americana, sta combattendo contro il male. Lark è stata contagiata da un ago per tatuaggi e ha trasmesso il virus alle sue due figlie, di 3 anni e 16 mesi.

IL SERVIZIO

A PAGINA 14

BRUXELLES. La breve fuga dal carcere del pedofilo Marc Dutroux ha aperto di fatto una crisi di governo in Belgio. Re Alberto II ha accettato le dimissioni dei ministri di Giustizia e dell'Interno. Il dibattito in Parlamento è stato infuocato: il vicepremier Di Rupo ha chiesto le dimissioni di altri ministri, mentre davanti al palazzo di giustizia i cittadini hanno chiesto la testa del capo della polizia. Ieri sera, i sostituti dei ministri dimessi, hanno giurato: sono il presidente del Partito Socialista fiammingo Louis Tobback, e Tony Van Parys, parlamentare del Partito Socialcristiano fiammingo. Il padre di una delle vittime del mostro, Pol Marchal, vicepresidente del Partito per una nuova politica, si candida a ministro e chiede le dimissioni del premier Dehaene e nuove elezioni.

SERGI

A PAGINA 11

cinema
IU
Dalla commedia di Shakespeare un film dal cast eccezionale

di Kenneth Branagh con Emma Thompson, Keanu Reeves e Denzel Washington
IN EDICOLA A 9.000 LIRE